

Alcune cose da sapere sugli strumenti a fiato più usati nel jazz

Quelle che seguono sono delle indicazioni di massima e di pronto utilizzo; non sostituiscono in alcun modo lo studio approfondito della strumentazione e dell'orchestrazione nel jazz ma illustrano solo una conoscenza generale di alcuni strumenti. Nella bibliografia del volume sono indicati alcuni dei testi più rilevanti per la materia.

Considerazioni generali

Gli strumenti a fiato utilizzano, appunto, il fiato. Gli esecutori hanno quindi bisogno di respirare. Chi li suona lo sa, chi non ha mai preso in mano una tromba od un sassofono od un flauto, deve tenerne conto. Il dispendio di fiato è diverso a seconda degli strumenti, della dinamica, della tessitura in cui si suona e, non ultimo, della bravura degli esecutori nel controllarlo. Quando si scrive per questi strumenti occorre quindi immaginare non solo l'effetto timbrico risultante, ma considerare anche i "respiri".

Sassofono contralto (sax alto)

Abbr. a.s., alto sax

- Strumento ad ancia singola, fa parte dei "legni" ma, in realtà è una specie di ibrido tra legni e ottoni. Inventato, insieme agli altri saxes della omonima famiglia, da Adolphe Sax alla metà dell'800; usato in ambito "colto-classico" soprattutto nel '900 (Ravel, Debussy, Milhaud, Gershwin..) ed estensivamente nelle bande, orchestre di fiati ma, soprattutto, in ambito jazzistico
- E' uno strumento **traspositore** tagliato in Eb. Il suono d'effetto deve essere scritto una sesta maggiore sopra.

Estensione in suoni d'effetto

Estensione in suoni trasportati (scritti)



- Particolarità:
Come per gli altri sassofoni le note immediatamente vicine agli estremi dell'estensione devono essere utilizzate con molta attenzione per problemi di qualità del suono e controllo della dinamica: difficoltà nell'emissione "pp" e "p" nell'ultima terza minore più acuta e, maggiormente, nell'ultima terza minore nel grave. Le migliori prestazioni in termini di controllo della dinamica, facilità di attacco, espressività si trovano nella zona centrale dell'estensione. I suoni sopra l'estensione in acuto sono possibili ma con diteggiature particolari e non sono da prendere in considerazione per una scrittura "normale"
- Alcuni modelli più recenti aggiungono delle chiavi per aumentare l'estensione di uno o due semitoni. In ambito di scrittura è però consigliabile mantenersi nell'estensione indicata. Questo vale anche per il sax soprano (vedi oltre).

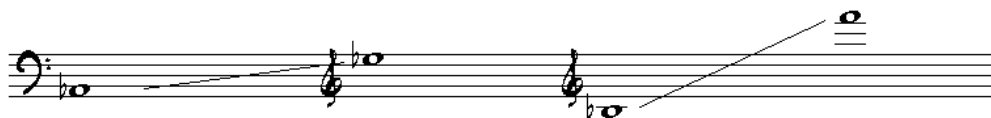
Sassofono tenore (sax tenore)

Abbr. t.s., tenor sax

- Vedi sassofono contralto, ma con minore utilizzo in ambito "colto-classico". Molto di più nel Jazz.
- E' uno strumento **traspositore** tagliato in Bb. Il suono d'effetto deve essere scritto una nona maggiore sopra (una ottava + una seconda maggiore).

Estensione in suoni d'effetto

Estensione in suoni trasportati (scritti)



- Particolarità:
vedi sax contralto in particolare sul controllo della dinamica nel "pp" e "p" nel grave.

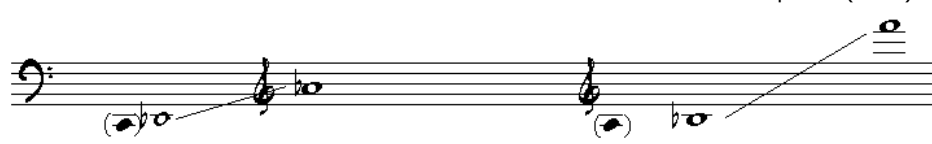
Sassofono Baritono (sax baritono)

Abbr. s.b., bar. sax, bari.

- Vedi sassofono contralto, ma con rari utilizzi in ambito "colto-classico". Molto di più nel Jazz.
- E' uno strumento **traspositore** tagliato in Eb. Il suono d'effetto deve essere scritto una tredicesima maggiore sopra (una ottava + una sesta maggiore).

Estensione in suoni d'effetto

Estensione in suoni trasportati (scritti)

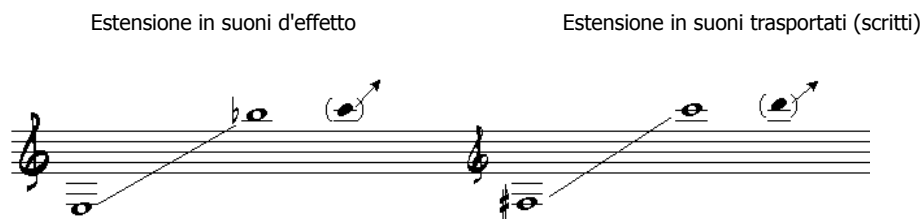


- Particolarità:
vedi sax contralto. I sassofonisti che si specializzano nel baritono sono normalmente esperti nel controllo della dinamica sulla zona grave, essendo questa, una peculiarità dello strumento e una sua destinazione specifica nella jazz orchestra. Anche per questo motivo alcuni modelli hanno una lunghezza maggiore con chiave aggiunta che permette di suonare il C basso con due tagli in testa in chiave di basso, suoni d'effetto (A trasportato in chiave di violino).

Tromba in Bb

Abbr. Tp, tpt, quando in gruppo tpts

- Strumento a bocchino della famiglia degli ottoni "chiari". Di antichissima origine, dotato di pistoni dai primi decenni dell'800 innestati sulle precedenti trombe naturali del periodo barocco. I musicisti di jazz se ne sono poi impadroniti, dai primi del '900, portandolo a livelli elevatissimi di virtuosismo e questo ha avuto ripercussioni anche nel suo utilizzo in ambito classico-sinfonico.
- E' uno strumento **traspositore** tagliato in Bb. Il suono d'effetto deve essere scritto una seconda maggiore sopra.



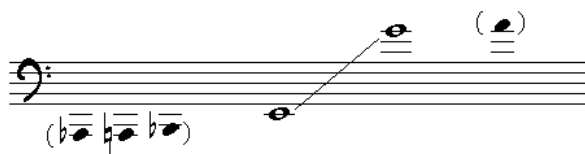
- Particolarità:
L'ultima quarta-quinta nel grave è di non facile intonazione e la dinamica non può essere maggiore di un p, mp. L'estensione verso l'acuto è teoricamente limitata solo dalle capacità tecniche dell'esecutore ma ci terremo non oltre il Bb - C con i primi tagli addizionali (note d'effetto). Nel registro più acuto (dal F4 in su, ultimo rigo) lo strumento inizia normalmente ad essere faticoso per cui, nella scrittura, non si dovrà esagerare nell'utilizzare di seguito questo registro. Si dovrà perciò assicurare un certo numero di battute di "riposo" prima e dopo soprattutto per l'estensione ulteriormente superiore; la dinamica non potrà essere meno che mf. Anche nel caso della tromba il registro centrale è il più immediato e di maggior flessibilità dinamica.
- Sordine: ne esistono moltissime ma ci limiteremo, per ora, alla cosiddetta "Harmon", alla "Cup" ed alla "Plunger" (lo sturalavandini, tanto per intendersi). Le prime due sordine si adattano alla parte interna della campana per cui riducono di molto il volume (più la prima che la seconda) limitando la normale estensione.

Trombone tenore

Abbr. Tb, tbn, quando in gruppo tbn.

- Strumento a bocchino della famiglia degli ottoni "chiari". Normalmente si usa il Tb. "a coulisse", esiste anche quello a pistoni. Il tb a coulisse è di fatto l'unico strumento a fiato in cui il glissato sia indigeno.
- E' uno strumento **NON traspositore** nonostante sia anch'esso tagliato in Bb.

Estensione in suoni d'effetto (non traspositore)



- Particolarità: Le tre note (ab, a, bb) nel grave e staccate dall'estensione normale dello strumento sono dette note pedale; normalmente non si utilizzano se non in casi rari e da arrangiatori esperti. Il trombone usa sette posizioni della coulisse che, allungando il tubo sonoro, permettono all'esecutore di intonare gli armonici di ognuno dei diversi fondamentali, per cui certi fraseggi veloci che utilizzano spostamenti repentini tra posizioni molto lontane (es. II-VII od anche II- VI) sono da evitarsi. Il problema è minore nella tessitura medio-alta dello strumento dove le note sono raggiungibili in posizioni piuttosto vicine. Per l'estensione verso l'acuto vale quanto detto per la tromba limitatamente al G-A 3 (con tagli addizionali). Nel registro più acuto si possono utilizzare le chiavi di tenore o di sol anche se i trombonisti sono abituati a leggere in chiave di basso anche se con molti tagli addizionali.
- Sordine: valgono le solite avvertenze date per la tromba ma le sordine più utilizzate sono la "Cup", la "Velvet" la "Plunger"; quest'ultima, come pe la tromba, è tenuta con la mano sinistra (che, nel contempo, contribuisce a sostenere lo strumento dalla campana) che può "chiudere" lasciare aperto lo strumento modificando, in tempo reale, il timbro.
- E' piuttosto normale che i trombonisti jazz usino strumenti con il cosiddetto "F trigger" ovvero un percorso di tubo aggiuntivo che, se innescato, fa diventare lo strumento con fondamentale una 4° sotto, in F appunto. Questo risolve molti problemi rispetto alla scelta delle posizioni per l'emissione di alcune note oltre ad ampliare l'estensione verso il grave di una 4° fino al C2. L'apertura o chiusura del tubo aggiuntivo è immediata per cui lo strumento è di fatto in F/Bb.

Flauto (C)

Abbr. ft., flt.

- Fa parte della famiglia dei "legni" per quanto sia costruito in metallo (la antica "traversa" era infatti in legno). In Big Band è normalmente suonato da tutti i sassofonisti come strumento "optional". Di frequente utilizzo in unisono con le trombe (preferibilmente in sordina "harmon") o all'ottava sopra, sempre delle trombe (Quincy Jones, Thad Jones,...), raramente come sezione, più facilmente con i clarinetti.
- E' uno strumento **non traspositore** tagliato in C; per cui notazione e suoni d'effetto coincidono.

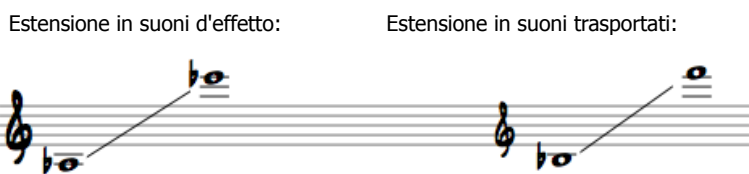


- Particolarità:
Alcuni modelli hanno anche la nota B2 ma la tessitura maggiormente usata è quella qui indicata tenendo presente che la prima quinta, pur avendo caratteristiche timbriche molto belle, non è molto indicata in dinamiche eccedenti il mp e in contesti musicali rarefatti, pena la non udibilità dello strumento. Nell'ottava C4 – C6 il flauto risulta progressivamente brillante e penetrante.

Sassofono soprano (sax soprano)

Abbr. S.s., sop. sax

- Vedi sassofoni; usato raramente in ambito "colto-classico" nel '900 (Ravel, *Bolero*) usato invece estensivamente nelle bande od orchestre di fiati e nel Jazz. In Big Band è normalmente suonato, come strumento "optional" dai sassofonisti tenori.
- E' uno strumento **traspositore** tagliato in Bb. Il suono d'effetto deve essere scritto una seconda maggiore sopra.

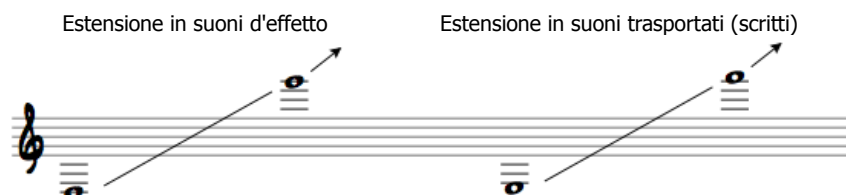


- Particolarità:
vedi saxes. Di timbro piuttosto "nasale" che ricorda l'oboe, Il sax soprano presenta particolari difficoltà di esatta intonazione soprattutto nel registro acuto. Alcuni specialisti del sax soprano nel jazz: Sidney Bechet, Steve Lacy, John Coltrane, David Liebman, Wayne Shorter.

Clarinetto in Bb

Abbr. Bb Clari., Bb Cl.

- Di tradizione più antica del sassofono è molto usato anche nel Jazz, specialmente fino agli anni '40. Tra i "legni" è uno degli strumenti con maggior estensione. Costruito normalmente in legno di ebano ha un timbro particolarmente caldo nel suo registro più basso (chalumeau) e penetrante in quello più acuto tanto da essere usato, talvolta, in Big Band, sopra le trombe. Notevoli le possibilità virtuosistiche
- E' uno strumento **traspositore** tagliato in Bb. Il suono d'effetto deve essere scritto una seconda maggiore sopra.



- Particolarità:
In Big band viene suonato come strumento "optional" dai sassofonisti (in particolare dagli altisti). Leggermente afono nella zona F3-Bb3. Il passaggio veloce da Bb3 a B3 è difficile perché si passa dalla apertura di tutte le chiavi (Bb) alla completa chiusura (B). In alcuni modelli una chiave aggiunta compensa questa difficoltà per il trillo tra le due note.

Clarinetto basso in Bb

Abbr. Bass Cl., B.Cl.

- Vedi clarinetto; il suo particolare colore scuro nel registro grave lo rende utilissimo, in Big Band, come sostegno sotto i tromboni nella dinamica fino a mf-f.
- E' uno strumento **traspositore** tagliato in Bb. Il suono d'effetto deve essere scritto una nona maggiore sopra.

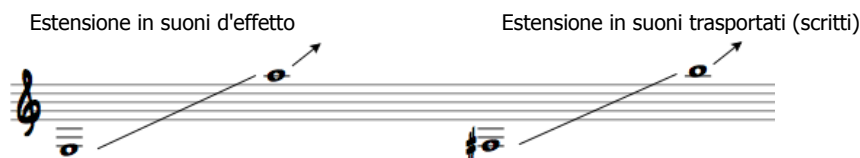


- Particolarità: vedi clarinetto. In Big Band è normalmente suonato, come strumento "optional" dal baritonista. Il volume dello strumento, a parità di dinamica, è inferiore a quello dei saxofoni in generale.

Flicorno soprano in Bb

Abbr. Flghl., Flh.

- Strumento a bocchino della famiglia degli ottoni "scuri". E' lo strumento di cui praticamente ogni trombettista è dotato in qualità di "optional".
- E' uno strumento **traspositore** tagliato in Bb. Il suono d'effetto deve essere scritto una seconda maggiore sopra.

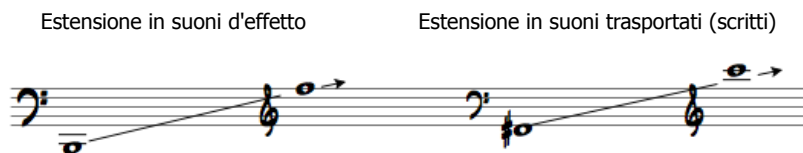


- Particolarità: Il canneggio semiconico del flicorno conferisce un suono più "morbido" e più scuro della tromba migliorando la definizione del suono e dell'intonazione nell'ultima quarta dello strumento pur non potendo, lì, eccedere in dinamica. L'estensione verso l'acuto è teoricamente limitata solo dalle capacità tecniche dell'esecutore ma senz'altro con possibilità inferiori a quelle della tromba; ci terremo, per una scrittura "sicura", non oltre il G4 - A4 con i primi tagli addizionali (note d'effetto). Il flicorno non è normalmente utilizzato con alcuna sordina.

Corno francese (in F)

Abbr. Fr. Hrn., F.H.

- Strumento a bocchino della famiglia degli ottoni "scuri". Lo strumento che oggi si usa è il corno cromatico in F derivato dai corni naturali tagliati in varie tonalità. Usato non spesso in ambito jazzistico ma di grande carattere (Claude Thornhill, Gil Evans, Quincy Jones tra gli altri). Ha una estensione che può oltrepassare le 3 ottave. Il suono, di natura morbido e dolce, può trasformarsi in aggressivo nelle dinamiche di ff.
- E' uno strumento **traspositore** tagliato in F. Il suono d'effetto deve essere scritto una quinta giusta sopra.



- Particolarità: L'ottava più acuta può essere utilizzata con dinamica di ff soprattutto se i corni sono più di due. Il registro grave è utile soprattutto per suoni tenuti (pedale). L'impasto in unisono è praticamente possibile con tutti gli altri strumenti della Big Band e questo fa del corno uno strumento prezioso per ottenere varie combinazioni. Può essere utilizzato insieme ai tromboni anche se il corno, tendendo a ritardare leggermente l'attacco del suono, non è particolarmente indicato per figurazioni ritmiche "percussive" come invece sono gli ottoni chiari (trombe e tromboni). L'esecutore può cambiare l'intonazione di un semitono infilando la mano dentro la campana (questo viene utilizzato anche per "correggere" l'intonazione) ottenendo così un "suono chiuso" o "stoppato" molto caratteristico e notato così: "+" a differenza del suono "aperto" notato così: "o". Si usa la scrittura sia in chiave di violino che di basso ma sempre trasposta.